

La 1000 Millas argentina è proprio un'avventura

AUTOMOBILISMO In Sudamerica a novembre la gara di regolarità per auto d'epoca organizzata con l'ausilio dei Veteran Car Club

1000 Millas, «la avventura» è ripartita

Alla «1000 Miglia argentina» anche una decina di equipaggi bresciani

Le auto d'epoca sono già per mare e «la avventura» è ormai cominciata. Qualche giorno fa, quando la nave è salpata da Livorno alla volta di Buenos Aires con il suo prezioso carico di vecchie signore, è infatti iniziata la lunga tappa di avvicinamento alla «1000 Millas Sport '99», la gara di regolarità per auto-storiche che si correrà tra Argentina e Cile all'inizio di novembre.

Per il quarto anno consecutivo, gli uomini del Veteran Car Club di Brescia, che organizzano la 1000 Miglia storica, hanno prestato professionalità, competenza ed esperienza al Comitato organizzatore per mettere in cantiere un appuntamento di straordinario fascino, l'occasione d'abbinare il piacere della guida d'un gioiello a

quattroruote con il fascino d'un ambiente incontaminato nelle lande della Patagonia o tra i grandi laghi e le montagne della Cordigliera.

L'equipe bresciana guidata da Costantino Franchi, oltre a curare la complessa organizzazione degli aspetti più squisitamente tecnici della competizione - riprendendo ed adattando alla situazione sudamericana buona parte il collaudato regolamento della 1000 Miglia italiana - si sono assunti il compito non semplice di allestire il «contingente» europeo, ovvero di organizzare tanto la spedizione delle vetture, quanto il programma sportivo e turistico degli equipaggi del Vecchio continente.

Com'è ormai consuetudine, infatti, alla gara vera e

propria, piloti e navigatori europei potranno abbinare anche qualche giorno nella Terra del fuoco, con escursioni a bordo d'una nave in uno dei tratti di mare più carichi

di fascino come lo stretto di Drake, tra le propaggini di Capo Horn e l'Antartide.

Per gli europei, ed in particolare per la quarantina di equipaggi italiani, «la aven-

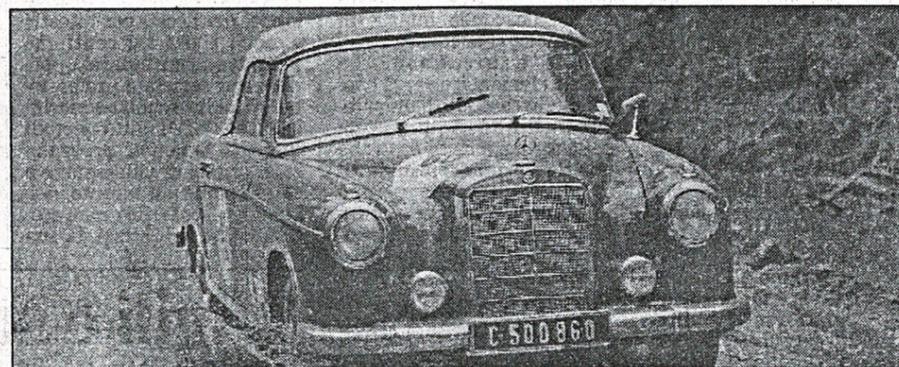
tura» inizierà domenica 31 ottobre con l'imbarco sull'aereo per Buenos Aires; dalla capitale argentina la comitiva raggiungerà quindi San Carlos de Bariloche, centro

motore della gara vera e propria, che andrà in scena dal 3 al 6 novembre.

Tre le tappe previste, tutte con rientro serale a Bariloche, per più di 1.500 chilometri, dei quali 200 sterrati sull'ormai ben noto «ripio» sudamericano. Tre giorni impegnativi per gli uomini e le vetture con percorsi estenuanti quanto di solitaria, incomparabile bellezza in Patagonia, sulla Cordigliera andina, tra i laghi e le montagne d'un ambiente ancora incontaminato e con un profondo sconfinamento in Cile. Terminata la gara, che nel '98 ha offerto un altro alloro a Giuliano Canè e Lucia Galliani, pochi giorni di meritato relax tra il mare, le terre fredde ed i ghiacci dell'Antartide, prima del ritorno in Italia l'11 novembre.

In questa straordinaria avventura i bresciani non giocheranno solo il ruolo degli organizzatori: alla gara parteciperanno infatti anche 10 equipaggi della Leonessa.

Ci saranno il presidente dell'Acì Giacomo Bontempi con la Triumph Tr3, Tullio e Gabriele Bordogna con la Ferrari 250 Gt, Lorenzo Bosini con la Fiat 1500 Coupè, il professor Giorgio Brunelli con l'Alfa Romeo Gtv 2000, Enzo Cibaldi con la Porsche 356 Sc, i coniugi Scalvenzi con un'altra Porsche 356B, i Dell'Aglio con la Fiat 1500 Spider, Nadia Maifrini ed Alberto Martini con una Mercedes 280 Sl, Villa Allegrì con Cristoforoletti a bordo di un'impegnativa Fiat 1100 S Pininfarina del '49, e Mori-Sala con una Cisitalia Abarth 850.



Una Mercedes impegnata su un tratto sterrato tra buche con acque